

Redditi e consumi delle famiglie altoatesine

In relazione ad alcune affermazioni riportate da alcuni media relative ai risultati derivanti dalle indagini sui *Redditi e patrimonio delle famiglie altoatesine* e *Consumi delle famiglie* si desidera chiarire alcuni concetti.

La povertà relativa viene calcolata da Astat applicando la definizione adottata internazionalmente secondo la quale *viene considerata povera una famiglia di due persone il cui reddito è inferiore al reddito medio pro capite della popolazione in esame*. I risultati 2003 e la relativa metodologia sono stati presentati in data 13 maggio 2005 alla presenza dei referenti di settore sia dell'Istat (Istituto nazionale di statistica - Roma) sia del DIW (Deutsches Institut für Wirtschaftsforschung - Berlino) - vedi pubblicazione della collana Astat n. 117.

Gli esiti dell'indagine sui redditi 2003 hanno evidenziato un'incidenza della povertà relativa del 14,9%, leggermente superiore a quella rilevata sui redditi del 1998 (14,4%). In considerazione del fatto che la soglia di povertà è relativa, in quanto fissata non tanto su un valore predeterminato, quanto sul *reddito medio pro capite*, essa risente fortemente della distribuzione disomogenea dei redditi. È una caratteristica di economie benestanti presentare una distribuzione dei redditi molto diversificata.

Diversamente dalla povertà relativa, **la povertà assoluta** può essere misurata attraverso la non disponibilità o il mancato accesso ad una serie di beni e/o servizi ritenuti come indispensabili (es: casa, diritto allo studio, ...). Questo criterio viene utilizzato soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Nei paesi sviluppati questo criterio viene adottato solamente a livello amministrativo, per determinare l'accesso o meno a contribuzioni pubbliche.

A livello statistico, in sostituzione della misurazione della povertà assoluta, viene calcolata l'**intensità della povertà** applicando il limite dell'80% alla linea di povertà relativa standard. Secondo tale criterio nel 2003 il **5,9%** delle famiglie altoatesine è risultato "**sicuramente povero**" (linea all'80% della linea standard), ed il **9,0%** delle famiglie "**appena povero**".

I dati sui livelli medi di reddito non possono in alcun modo essere confrontati direttamente con i dati sui **livelli medi dei consumi**, in quanto le famiglie possono consumare anche senza sostenere il costo di un bene o della prestazione di un servizio. Nell'indagine sui consumi vengono quindi imputati alle famiglie i **costi figurativi** anche quando questi non vengono effettivamente sostenuti, come nel caso del canone di affitto (anche quando l'appartamento in cui si vive è di proprietà), delle spese sanitarie o degli autoconsumi.

In occasione degli ultimi incontri della Commissione provinciale sulla povertà e del sottogruppo di lavoro relativo ai dati ed indicatori statistici, i rappresentanti dell'Astat hanno illustrato le caratteristiche di tutte le fonti, sottolineando in particolare modo l'assenza di relazione tra redditi e livello dei consumi.

In relazione a quanto viene diffuso, Astat dichiara la propria disponibilità a fornire eventuali chiarimenti, al fine di una corretta ed obiettiva interpretazione dei dati da parte degli interessati.

Indicazioni per la redazione: Per ulteriori chiarimenti si prega di rivolgersi alla dott.ssa Carmen Plaseller o al dott. Lorenzo Smaniotto, tel. 0471/414020.

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).